

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montanti

TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Riunito il Consiglio Generale

Eletti gli organi direttivi alla 'Cosvindustria Trapani'

Sabato scorso, nel salone delle assemblee della Camera di Commercio, si è riunito il Consiglio Generale per l'area di sviluppo industriale che come è noto ha assunto la denominazione di «Cosvindustria-Trapani», per procedere alla elezione del Presidente e del Comitato Direttivo del Consorzio stesso.

Il Consorzio, al quale sino a questo momento hanno aderito la Provincia, la Camera di Commercio e i Comuni di Trapani, Marsala, Erice, Castelvetrano, Alcamo, Favignana, San Vito e Buseto, secondo lo statuto deve provvedere:

Un comunicato dell'Intendenza di Finanza
Imposta Complementare sui redditi di lavoro

Il Ministero delle Finanze rende noto che anche per le dichiarazioni dei redditi di cat. 2 (lavoro subordinato), da presentarsi entro il 31 Marzo p.v. si consente che:

Assemblea dei Soci della Banca del Popolo

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca del Popolo, Giuseppe D'Alì Pucchi ha proceduto a convocare i soci in assemblea ordinaria nei locali del cine-teatro «Vespris» in Trapani per il giorno 4 marzo 1961, alle ore 9,30 ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 5 marzo 1961, alla stessa ora e nello stesso luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1) relazione del Consiglio di Amministrazione, rapporto sindacale, bilancio al 31 dicembre 60 e deliberazioni di risulta;

Una disamina della situazione economica dell'Isola Lo sviluppo della Sicilia

Neppure la politica degli incentivi attraverso il credito specializzato e l'erogazione di contributi a fondo perduto sono valsi a moltiplicare le attività industriali piccole e medie

Un articolo di Giovanni Croci

Una disamina appassionata della situazione economica siciliana con una intelligente critica delle posizioni su cui è ferma la politica regionale, soprattutto in materia industriale, si trova nel discorso di bilancio dell'assessore regionale all'industria e commercio, on. Fasino, ora stampato in opuscolo di facile consultazione.
Il discorso muove dal rilievo che il fenomeno del progresso economico e siciliano, visto sotto l'aspetto dell'occupazione, non presenta alcuna apprezzabile variazione favorevole; anzi, proprio per quanto concerne le forze del settore industria; registra, rispetto al Mezzogiorno, una fase di regresso. Il discorso, soprattutto, sottolinea la lentezza con cui cammina il processo di sviluppo, e afferma che i «tempi lunghi» non si coniano con le esigenze del MEC, e con l'urgenza e la gravità dei problemi economici che gravano sui siciliani.

che la trasformazione agricola delle aree fortemente depresse è una premessa stessa all'industrializzazione.
Inoltre occorre che l'incentivazione sia assai efficace e vasta in modo da invogliare veramente gli imprenditori, facendo loro superare legami e vantaggi di ambiente, e da costituire un fattore determinante per la programmazione delle iniziative e non, com'è avvenuto sinora, un semplice incitamento allo sviluppo, o un mero coefficiente per la realizzazione di iniziative già programmate.



Il furbo Castaldi appostato dietro il palo sorprende il «meravigliato» Dalla Villa e segna la prima rete.
Capitan De Dura e Ancillotti Domenico costituiranno una sicura punta di forza per il Trapani impegnato a Marsala.

SEMPRE PIU' ENTUSIASMANTE!

VINCONO I GRANATA ma gli altri non mollano

POLITZER: Mi permetta un'esclamazione: «Stadio veramente meraviglioso e ben degno dello sportivissimo pubblico trapanese». Debbo dire poi che del Trapani mi aspettavo un pò di più. Comunque penso che le assenze di un De Dura, Tomassoni e del piccolo ma pericoloso Zucchinalli avranno di certo influito negativamente sul rendimento standard dei granata. I miei ragazzi hanno fatto quello che han potuto, sono mancati un pò di coraggio e forse son partiti un pò rassegnati, cosa che io disapprovo assolutamente. Nel calcio tutto è possibile e vale sempre la pena di tentare.

CASTALDI: L'incontro è stato un pò rovinato dal vento ed anche dall'infortunio occorso ad Ancillotti che ci ha costretti a rivoluzionare tutti i ranghi.

MANENTI: L'esordio casalingo non è stato proprio dei migliori comunque ho fiducia nei miei mezzi e spero di poter fare di più.

Vescovi e Arcivescovi contro l'apertura a sinistra

Gli Arcivescovi e Vescovi di Sicilia, riuniti per la consueta Conferenza Episcopale, allo scopo di trattare argomenti di ministero pastorale, sotto la presidenza di Sua Eminenza il Cardinale Ruffini, esaminato l'attuale momento politico nei riflessi della Religione;

1) non approvano la costituzione di Giunte sia nei Comuni che nei Governi Regionali, formate con la partecipazione o l'appoggio di cui sopra, anche perché non ne ravvisano in Sicilia né la necessità né l'utilità;

2) una eventuale futura necessità o utilità non giustificherebbe mai la formazione di simili Giunte, qualora ciò dovesse importare compromissione di principi, confusione di idee e cedimenti su punti essenziali della fede, della morale e della sociologia cattolica;

Il Campanile Sera arriva a Sciacca

Finalmente un'altra città siciliana, dopo Monreale, sarà alla ribalta della ormai popolare trasmissione televisiva «Campanile Sera»: Sciacca.

Al gioco dei prezzi parteciperanno i componenti della famiglia Mazza. La prova sportiva consisterà: a Sciacca garreranno in una ginkama quattro macchine del tipo Nuova 500 pilotate da due piloti di Sciacca e due di Erice, ad Erice la prova sarà ripetuta con due Giuliette pilotate da un pilota di Sciacca ed uno di Erice.

Mentre a Roma il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana discute sui temi fondamentali in cui l'esame della situazione politica siciliana si viene a trovare al centro del dibattito stesso, i Vescovi e gli Arcivescovi siciliani per non essere da meno, hanno svolto un dibattito sull'argomento approvando il documento che abbiamo qui sopra riportato. Ora si che lo smarrimento e la delusione dei cattolici, almeno di una larghissima parte, deve essere veramente grande.

**NEI PRIMI DI MARZO UN CONVEGNO REGIONALE**

# Sempre di attualità i problemi del cotone

**All'esame della Commissione legislativa il progetto di legge per la stazione sperimentale a Trapani**

In questo periodo di crisi della nostra agricoltura tornano alla memoria i tempi in cui la coltivazione del cotone in Sicilia dava ricchezza e felicità. Ed è per questo che consideriamo sacrosanta e giusta la campagna di stampa che andiamo da tempo conducendo sulla necessità del rilancio della coltivazione del cotone in Sicilia, destinata a rialzare le sorti di coloro che, attualmente, dal lavoro dei campi non riescono a trarre redditi sufficienti a garantire un minimo di benessere e di vita decente. E su questa strada insisteremo sino a quando non saranno raggiunte mete soddisfacenti.

Intanto oggi siamo lieti di annunciare che si terrà a Palermo, entro la prima decade del prossimo mese di marzo, il Convegno Regionale del Cotone, promosso dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura d'intesa con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Sicilia.

La presenza al Convegno del Ministro dell'Agricoltura onorevole Rumor ci fa bene sperare in una decisa volontà a risolvere subito e seriamente il problema in questione. Da notare ancora che in questi giorni la Commissione Legislativa Regionale dell'Agricoltura esaminerà il progetto di legge d'iniziativa parlamentare per la istituzione a Trapani di una Stazione Sperimentale di Cotonicoltura.

E speriamo che questi interventi che noi riteniamo decisivi non tardino a venire.

Se la cotonicoltura fosse stata curata e protetta, come del resto la canapa, fin dal 1864, oggi nel mezzogiorno d'Italia e particolarmente in Sicilia vi sarebbero meno bonifiche da compiere, meno enti inutili da creare, meno latifondi da redimere e soprattutto assai meno gravi problemi sociali da risolvere. Si sarebbe certamente molto ridotta la tanto poco decorosa emigrazione all'estero di *affamati delle campagne*, e la nostra terra avrebbe avuto la grande sorgente *«dell'oro bianco»*. Oggi la provincia di Trapani è particolarmente interessata alla soluzione del Problema: già esistono modernissime attrezzature e complessi che danno lavoro per sei mesi l'anno a più di 300 operai. Basta considerare che su sei stabilimenti di ginatura del cotone che esistono in Sicilia ben tre sono collocati in Provincia di Trapani. Quindi il nostro interesse è preminente. Speriamo che qualcosa di buono e di concreto cominci a spuntare!

P. T.

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani è lieta di comunicare che, a seguito del vivo e tenace interessamento della Giunta e della Sezione Marittima presso gli Organi Responsabili, l'Onorevole Assessore Regionale per i Lavori Pubblici, con Decreto numero 2183/D del 31 ottobre 1960, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, ha approvato i progetti di massima relativi all'installazione nel porto di Trapani di due gru da 20 tonnellate, autorizzando la fornitura delle predette gru a mezzo appalto concorso.

Nelle more della registrazione del citato Decreto, l'Assessorato per i Lavori Pubblici ha autorizzato il proprio Ufficio Contratti ad esperire l'appalto concorso per la fornitura delle gru. Viene così appagata una delle più importanti e legittime aspirazioni delle categorie economiche che operano nel porto e viene avviato a soluzione il problema delle attrezzature che, per come più volte è stato ribadito, è il presupposto principale per l'auspicato risveglio commerciale del porto di Trapani.

**DUE GRU DA VENTI TONNELLATE**

## Verranno installate nel porto di Trapani

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani è lieta di comunicare che, a seguito del vivo e tenace interessamento della Giunta e della Sezione Marittima presso gli Organi Responsabili, l'Onorevole Assessore Regionale per i Lavori Pubblici, con Decreto numero 2183/D del 31 ottobre 1960, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, ha approvato i progetti di massima relativi all'installazione nel porto di Trapani di due gru da 20 tonnellate, autorizzando la fornitura delle predette gru a mezzo appalto concorso.

## Lascia il Comune di Erice il segretario dott. Scalia

Sabato 18 u.s. con un abbraccio affettuoso a tutti i dipendenti del Comune, il Segretario Capo del Comune di Erice, Dr. Benedetto Scalia, si congedava per raggiungere il Comune di Mascali, lasciando indubbiamente, dopo poco più di 3 anni di intensa attività, senza ombra di ostentata retorica d'occasione, un vuoto in seno al Comune.

Gli amici, gli amministratori, i dipendenti del Comune e tutti quanti gli furono vicino in questo periodo poterono apprezzarne le doti di funzionario di chiarissima preparazione, alle quali si aggiungevano quelle dell'uomo retto e saggio, buono e comprensivo sempre, e con tutti.

La famiglia di «Trapani Nuova» porge al Dr. Scalia gli auguri più sinceri per una sempre più brillante carriera e per il coronamento, soprattutto, delle sue aspirazioni.

P. T.

**FORSE COSI' INCOMINCIA AD ANDAR BENE!**

# La sagra del cattivo gusto e dello spirito di... patate

Al solito sacrestano avventuzioso del fratello clericale l'articolo sulla «sagra del conformismo e del cattivo gusto, posta in essere in vista del *«decennale»* del Vescovo di Trapani non è piaciuto, principalmente perché evidentemente non ha capito niente di quanto noi abbiamo scritto. Ne noi ci eravamo illusi d'essere compresi, conoscendo i limiti del nostro contraddittore.

Il quale trova modo, in una colonna circa, di scemenze, che vorrebbero essere argute e che invece risultano soltanto untuose, scritte dopo aver svirgoleggiato qua e là per il nostro articolo, di darci dell'anticlericale vecchio stampo, del massone-laicista, del carbonaro, ed a momenti ci accusa di essere servi di Togliatti, seguaci di Fidel Castro, stalinisti, ammiratori di Mao, e perché no? maomettani o buddisti.

Certo al nostro potrà far comodo respingere la nostra tesi: non si sa mai, potrebbe essere nominato egli stesso Vescovo o Capo di qualcosa, ed allora, dichiarandosi contro la nostra tesi, gli omaggi «spontanei» potrebbero essere, chissà, pochini. Non vale comunque la pena

confutare la balorda prosa del sacrestano di turno. Una sola affermazione tuttavia va ripetersi: quella che, secondo il nostro, lo stato italiano è lo stato dei cattolici, nel quale gli stessi hanno diritto di dar corso a libere — ma resta da accertarne appunto la libertà — sottoscrizioni negli organismi privati e pubblici del loro stato.

Al nostro dobbiamo semplicemente obiettare che non ci risulta che lo stato italiano sia dei cattolici, anche se questi detengono le maggiori e soprattutto migliori leve di comando, cosa della quale del resto il nostro, lo stato italiano è di tutti i suoi cittadini, siano essi cattolici, buddisti, protestanti o atei, senza riguardo quindi alla loro singola credenza o non credenza religiosa.

Ed appunto «con i tempi che corrono» non ci sembra sia stata cosa encomiabile servirsi del «Iustro del potere» per la sottoscrizione di cui facevamo cenno nel nostro articolo.

Perché con i tempi che corrono e con la quasi ufficialità che è stata attribuita alla sottoscrizione chiunque è stato indotto a far buon viso contro la sua volontà.

Ma il nostro è così lontano dalle cose terrene da non sapere che, appunto con i tempi che corrono, esistono i trasferimenti di impiegati dello Stato o di Enti Pubblici, naturalmente... per esigenze di servizio.

## RICORDATE!

Gli abbonamenti numerosi sono la forza del Giornale

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1961				
ANNO	SEMESTRE	ESTERO	SPECIALE	SOSTENITORE
1.500	800	il doppio	5.000	50.000

Inviare vaglia ed assegni all'Amministrazione in Via Palermo, 112 - TRAPANI

Per l'America Latina

## Richiesta di lavoratori

Il Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee (C.I.M.E.), d'intesa con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, comunica che per il Brasile è in corso, oltre ai normali programmi di emigrazione, uno speciale reclutamento interessante le seguenti qualifiche professionali:

- Aggiustatori meccanici montatori di serrature normali e di casseforti in grado anche di eseguire le relative chiavi;
- Capi sezione macchine utensili (con documentata esperienza lavorativa);
- Progettisti di macchine utensili e macchinario industriale in genere (con documentata esperienza lavorativa);
- Disegnatori navali, sia per costruzioni navali che per bacini galleggianti (solo se ben qualificati);
- Meccanici-Riparatori di frigoriferi industriali e impianti di condizionamento d'aria (pratici sia della parte meccanica che elettrica degli impianti);
- Installatori-Riparatori di porte blindate e di sicurezza in genere;
- Aggiustatori meccanici riparatori di compressori e pompe in genere;
- Operatori di presse meccaniche e idrauliche.

Il collocamento in Brasile sarà curato dalla locale Missione del C.I.M.E. e dall'Istituto Nazionale di Immigrazione e Colonizzazione Brasiliano sulla base delle richieste avanzate dalle ditte interessate all'assunzione di personale italiano.

Il trattamento salariale sarà pari a quello corrisposto ai lavoratori locali e verrà determinato nel corso di una selezione professionale, cui i candidati saranno sottoposti da parte di una Commissione Tecnica mista del C.I.M.E. e del Servizio Brasiliano di Selezione Emigrati Europei.

Durante l'intervista saranno altresì fornite ai candidati utili informazioni in merito alle ditte richiedenti ed alle condizioni di vita nella località di probabile impiego.

Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti come pure sulle condizioni e sulle modalità di espatrio, gli interessati potranno rivolgersi, per corrispondenza, al C.I.M.E. - Via Po, 32 Roma.

## Consorzio Provinciale Antituberculare CONCORSO

E' stato bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di Direttore del Dispensario Antituberculare di 1.a classe di Marsala.

Scadenza: ore 12 del giorno 4 aprile 1961.

Per informazioni e notizie rivolgersi alla Segreteria del Consorzio - Via Ammiraglio Staiti (Palazzo Adragna).

**SULLA MORTE DEL DOTT. CASSISA MAZZEI**

# Entra nella polemica la Loggia Massonica

Riceviamo e pubblichiamo: O.: di Trapani 17.2.1961 E.: V.: Illmo Sig. Direttore

E' solo per il trionfo della VERITA' e non mai per settarismo che Le chiedo ospitalità nel Suo Rispett.le Settimanale.

Ogni essere, nato Libero e di Buoni Costumi, motu proprio, nel pieno delle proprie facoltà mentali e non mai per imposizione, abbraccia la FEDE Massonica prima e poscia viene Iniziato Fratello Libero Muratore nella Rispettabile LOGGIA ove riceve la LUCE.

La Libera Massoneria non impone alcun Credo né politico né tanto meno religioso, né alcun limite alla ricerca della VERITA'. Infatti, nelle Logge, sopra la ARA, vi si trova la BIBBIA aperta al Vangelo di S. Giovanni (di Scozia) - Nuovo Testamento -; Bibbia che non è adattata ad uso e costume proprio bensì è aperta alla conseguente meditazione ed al conseguente razionale ragionamento.

L'Essere, quindi, che per propria educazione, limata e sviluppata poi nelle Officine Massoniche, non può avere crisi di Coscienza perché questa Coscienza, non venendo mai coartata e godendo sempre di tutta la sua LIBERTA', non può che temprarsi ancor più e vivificarsi nella Sua intrinseca Essenza.

Ciò posto, nessun L'. M., dopo aver vissuto tutta una vita dedicata al PURO IDEALE, che spontaneamente ha sposato, si lascia influenzare dal primo venuto.

Anco' più affermo questo assunto nel caso del Pot.'.mo Fr.'. Salvo Cassisa MAZZEI 32'. Maestro Venerabile della R'. L'. «Mazzino»; Loggia che resse sino all'ultimo anello, Loggia che vanta un secolo di vita Massonica con la decorazione di Fratelli che hanno dato lustro alla Città di Trapani sia nel campo cittadino che in quello Nazionale. Ciò è abbatanza noto agli Onesti Cittadini di Trapani.

Ora il Fr.'. Cassisa è stato quotidianamente assistito dai familiari e dal Fr.'. che, con disinteressato amore, hanno vissuto gli ultimi Suoi giorni confortandolo. Costoro non ricordano quanto asserisce il Dr. Triolo (Giornale di Sicilia del 16.2.1961 pag. 5) né tanto meno quanto riporta - all'ultimo periodo - il «Trapani Sera» del 11.2.1961 - 1 pagina - nel suo commosso saluto a Turiddu Cassisa.

Poi ammessi l'impartizione dell'estrema unzione al Fr.'. Cassisa (così come è riportata nel L'ORA del 16/17.2.1961 pag. 3 avente per titolo: «Volevano spingere il ricordo di un Libero Pensatore»), come giustificano il Carro Dipartito, s'è vista l'ombra di un prete?

E come giustificano la mancanza del Crocifisso sul corpo del Grande Scomparsito? O come conciliano al posto del Crocifisso i Paramenti della Sua Dignità Massonica? O come, ancora, giustificano che le Sue spoglie mortali erano, per come lo sono e saranno sino alla Loro stessa consumazione, nell'atto del Suo estremo saluto massonico che dava ai Fratelli restanti?

Tutto ciò fu rilevato anche dal Dr. Serraino quando accompagnò il Sig. Sindaco a casa del Fr.'. Cassisa (prima del trasporto alla Sua ultima dimora terrena) il quale chiesa della mancata apposizione del Crocifisso sul cadavere del compianto Dr. Cassisa.

Attesta quanto anzi detto lo addobbo della Camera Ardente e le foto del catafalco e del corteo funebre volute alla di-letta Figlia e dalla inseparabile Sorella a perenne ricordo e testimonianza delle Ultime Volontà del loro Caro Congiunto.

E' opportuno infatti ricordare la precisazione fatta dalla stessa Figlia e dalla stessa Sorella e riportata nel Giornale di Sicilia del 14.2.1961 pag. 12.

Infatti al posto del Vicario di Cristo, in profondo e rispettoso cordoglio, sia in casa che al corteo funebre, c'erano i Maggiori Esponenti ed i Fratelli della famiglia Massonica Trapanese.

Questo non per riconquistare la Vecchia e Gloriosa Bandiera (come giustamente è stato definito il compianto Fr.'. Cassisa dal Sig. Salvatore Costanza nel L'ORA del 14/15.2.1961, pag. 4 avente per titolo: «Un uomo coerente in vita e in morte») bensì per l'affermazione della VERITA'.

L'aver dedicato tutta la Sua vita terrena ad opere di bene, l'essere stato spontaneamente e disinteressatamente altruista merita forse di essere tediato ora che si è dipartito?

Penso, ed a giusta ragione, di no.

Allora si lascino riposare in pace le Sue spoglie mortali, si onori la Sua memoria e si facciano voti a che la Sua Nobile Anima INCONTAMINATA trovi nell'al di là quanto gli fu impossibile trovare in questo tormentato mondo.

Grato per l'ospitalità gentilmente accordatami, La prego voler gradire con la mia stima distinti ossequi.

Dev. Agliastro Vito Emanuele 33'.

**IL LATINO NELLA SCUOLA**

## Richiesta l'abolizione nella prova dall'italiano

Richiesto di esprimere il proprio parere in merito ad una proposta di legge presentata alla Camera per la soppressione della prova scritta di traduzione della lingua italiana alla lingua latina, per gli esami di maturità classica, il prof. Etторе Paratore, titolare della cattedra di lingua e letteratura latina della facoltà di lettere dell'Università di Roma, s'è dichiarato sostanzialmente favorevole all'eventuale applicazione del provvedimento.

«Questo mio atteggiamento - ha detto tra l'altro il prof. Paratore - trova la sua giustificazione nel fatto che noi latinisti abbiamo sempre sostenuto che la prova di traduzione dall'italiano al latino costituisce una garanzia essenziale per l'accertamento della conoscenza della lingua latina, per quanto riguarda gli studenti più giovani, quelli cioè che si trovano al loro primi contatti con la lingua dei romani.

«Considerando quindi il fatto che - ha proseguito il prof. Paratore - la prova di traduzione dell'italiano in latino è già stata abolita negli esami di licenza media, dove - a mio parere - essa assumeva un'effettiva importanza, credo di poter affermare che qualora la proposta di legge presentata alla Camera dovesse trovare attuazione pratica, ciò infuirebbe minimamente sul problema, sempre vivo e attuale, dell'insegnamento del latino nelle scuole.

«A questo proposito - ha concluso l'illustre latinista - c'è piuttosto d'augurarsi che, attraverso una radicale riforma dei programmi d'insegnamento attualmente in vigore, tutti quegli studenti che hanno

intenzione di intraprendere un corso universitario di studi classici possano essere messi in condizione di «comprendere» il latino, mentre gli altri che desiderino dedicarsi ad altri studi possano lasciare il liceo con una conoscenza, la più profonda possibile, degli autori latini le cui opere costituiscono uno dei pilastri sui quali poggia la cultura moderna».

Il prof. Alessandro Ronconi, titolare della cattedra di latino all'Università di Firenze ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «Ritengo che la versione dall'italiano in latino sia scolaristicamente necessaria nei corsi inferiori (dove viceversa si tende ad abolirla), e cioè fino agli inizi del liceo classico e scientifico e dell'Istituto magistrale, in quanto accompagni l'approfondimento formale della lingua e aiuti a penetrare nel suo meccanismo morfologico e sintattico. Ritengo viceversa che la prova in sé stessa non dia la misura di quella che si chiama *«maturità»*, specialmente se i brani assegnati costringono i candidati a esercizi di virtuosismo e a costruzioni antistoriche. Un accertamento della maturità si può meglio averlo attraverso la prova dal latino che veramente impegna la qualità intuitiva e esige il possesso consapevole, non meccanico della lingua. Ma un ordinamento siffatto può dare i suoi frutti solo se è accompagnato da uno studio storico e lessicale della lingua (quale non si è mai tentato sin ora) da condurre per tutto il corso liceale (o magistrale), consentendo agli alunni la revisione di un sistema organico e coerente delle nozioni in precedenza acquisite in modo necessariamente empirico».

**CULLA**

Migliaia di trapanesi leggono «Trapani Nuova»

La pubblicità indirizza il cliente

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

Comunichiamo con vivo piacere che il 20 c.m. la casa dei coniugi Santini Giovanni e Fiore Pasqualina è stata allettata dalla nascita della primogenita, a cui è stato dato il nome di ERINA

Al giovani coniugi gli auguri più vivi di «Trapani Nuova» ed alla piccola Erina un brillante e luminoso avvenire.

## Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con decreto penale del 28 Gennaio 1961 - ha condannato - a L. 25.000 di ammenda ed alla pubblicazione nei giornali «Trapani Nuova» e «Faro» Ruisi Giovanni di Francesco residente in Trapani, per avere posto in vendita vino contenuto in botte mancante del cartellino regolamentare con la dichiarazione del grado alcolico. Accertato in Trapani 28.7.60.

Estratto per la pubblicazione.

Trapani, li 18.2.1961  
Il Canciliere  
(Francesco Piazza)

Leggete e diffondete il settimanale **TRAPANI NUOVA**

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agente Generale per Trapani e Provincia **MARIO FERRETTI**

Via Torrea, 22 - Telefono 2601

**Notizie in breve**

**La nuova Caserma dei Virgili Urbani**

La Giunta Municipale di Trapani, nella sua ultima seduta ha deliberato, tra l'altro, di incaricare l'Architetto Decio Marrone per la progettazione della Nuova Caserma dei Virgili Urbani della Città.

L'edificio dovrebbe sorgere nello spiazzale antistante il vecchio Campo Sportivo «Aula» che prende il nome di Piazza delle Vergini.

**Ambulatorio a Marausa**

Domenica scorsa alle ore 11 l'on. Vincenzo Occhipinti, Assessore regionale all'Igiene e Sanità ha posto la prima pietra dell'erigendo Ambulatorio frazionale di Marausa.

Alla cerimonia hanno presenziato numerosi cittadini e autorità tra cui il Sindaco Bassi, il Vice Sindaco avv. Calamia e l'on. Nino Marino, deputato regionale.

**Lavori ad Erice**

Sono stati appaltati dal Comune di Erice i lavori per la costruzione della Camera di Deposito, Sala autopsia e accessori nel Cimitero Comunale alla ditta Virga Giuseppe.

Il progetto redatto dall'ufficio Tecnico Comunale, per un importo di 4 milioni sarà realizzato con un contributo pari al cento per cento da parte dello Assessorato Regionale all'Igiene e Sanità.

**Ballo al "Mirage"**

Sabato 18 c.m. ha avuto luogo nel magnifico salone «Mirage» alle Fontanelle il tradizionale Veglione di «Carnevalone», che, come ogni anno, ha registrato il «plenium» con una straordinaria affluenza di invitati.

La fama che precede l'incantevole salone delle feste ha richiamato l'interesse di numerose famiglie Trapanesi ed Ericane che hanno avuto ancora una volta la possibilità di trascorrere una lieta e gaia serata.

Ha allietato gli intervenuti la orchestra «Garden Jazz». Altre interessanti serate sono previste per il 18 ed il 19 Marzo p.v.

**Fredezza della legge!**

# Una sentenza: "Marcinelle"

LA LEGGE ha qualche volta una sua agghiacciante fredezza, più forte e drammatica di qualsiasi altra considerazione sui fatti che condanna. Qualche volta però, proprio per questa sua fredezza, mal si presta a giudicare fatti di portata assolutamente eccezionale.

Abbiamo letto che il direttore della miniera di Marcinelle, nella quale perirono cinque anni orsono 262 minatori per un crollo causato dalla colpevole mancanza di ogni sistema di sicurezza e di protezione, è stato condannato dalla Corte di Bruxelles a sei mesi di prigione con la condizionale e a duemila franchi belgi di ammenda, pari e venticinquemila lire italiane.

Se una condanna c'è stata, è evidente, c'è anche una ben precisa responsabilità. Resta difficile concepire di limitare il prezzo di questa responsabilità alle pene che sono state comminate.

262 uomini sono morti. Non si è condannato il sistema di lavoro per il quale la disgrazia è avvenuta. Nulla ci garantisce che non possa ripetersi. La legge ha parlato ma una volta tanto la sua voce ci sembra troppo leggera. Forse non è così in linea assoluta, ma per la opinione pubblica, per i responsabili dei medesimi sistemi non è certo sufficiente. Come si fa a restringere in una multa di 25 mila lire la responsabilità di una colpa ben più grande, addirittura inumana. Uomini hanno pagato con la vita i sistemi della vita dell'uomo non tengono alcun conto. Altri sono rimasti a piangere, altri a lavorare nelle medesime condizioni. Non è cambiato nulla. Una serie tremenda di cadaveri non è servita a gettare una accusa terribile su chi li ha sulla coscienza. L'accusa non è soltanto ad un uomo, ma ad un metodo. Un metodo che deve essere cambiato a furor di popolo, se non per la voce della legge. Potremmo dire che in questi giorni tutti i lavoratori di Marcinelle dovrebbero prendere il lutto. E' morta la giustizia insieme a quegli uomini di cinque anni orsono. O, quanto meno, da quella morte non è nata nessuna giustizia.

L'accusa che in giudizio non è stata fatta, doveva essere la più grave di tutte.

Noi non sappiamo quanto sia calcolato in moneta il rischio della morte di un operaio nei preventivi e nei bilanci delle miniere del Belgio. Non lo sappiamo e non ci interessa, perché pensiamo che quel rischio dovrebbe essere inesistente. Una sentenza invece, ha stabilito che poco o nulla si era fatto per annullare questo pericolo. E la condanna per questo è senza dubbio inadeguata.

Inadeguata come qualsiasi valore in moneta che si dia alla vita di un lavoratore. Quindi una condanna non basta. Né per quella cifra né per qualsiasi altra. Il risultato della sentenza deve essere molto più profondo

Deve condannare definitivamente questo modo di lavorare che non lascia sicuro l'uomo di rivedere il sole alla fine del lavoro, e dargli invece ogni sicurezza ed ogni garanzia di incolumità. Non ha alcuna importanza in tutto questo se il carbone poi costerà di più o di meno. Non ha assolutamente importanza. Certo, non quanto la vita di chi lavora per estrarlo. E ci sembra talmente ovvia quest'affermazione, da non dover spendere parole per dimostrarla. Eppure, sembra che sia necessario.

La condanna quindi della magistratura belga doveva essere estesa a tutti i direttori di miniera, dove le cose vanno allo stesso modo che a Marcinelle, a tutti i commercianti che da questo stato di cose traggono più largo vantaggio, a tutti gli uomini politici che, col loro silenzio o addirittura con la loro connivenza, avallano questo assassinio.

Nessuno può tacere di fronte a fatti del genere. Chiunque ne sia a conoscenza, responsabile o no, direttamente implicato o meno, deve denunciare e urlare forte e tanto da esser sentito anche da chi non vuole. E' impossibile che nessuno in Belgio sapesse come veramente stavano le cose nelle miniere, che nessuno sapesse a quali terribili rischi ogni giorno veniva esposta la vita di tanti lavoratori. Perché nessuno ha raccolto le denunce, né allora né adesso? Perché nessuno si è posto il problema di coscienza di farsi complice di un simile delitto? Non ne facciamo una questione politica, ne facciamo soltanto una questione umana e civile, che non può interessare soltanto una nazione o un partito, ma che deve interessare tutti, tutti coloro che, parlando o tacendo, possono fare qualche cosa.

Mentre tutto il mondo sembra incamminarsi, nonostante le resistenze passive più o meno interessate, verso una considerazione del lavoro e dell'uomo certamente più aderente alla civiltà, anacronismi colpevoli come quello di Marcinelle non possono più esistere. E' tempo che tutto il mondo civile condanni simili cose ed agisca in modo che non avvengano più. Una sentenza di tribunale qualunque essa sia, non restituirà mai la vita a chi è stato schiacciato dall'egoismo altrui. Bisogna prevenire, anche duramente, anche con un boicottaggio commerciale, queste sciagure terribili. E' necessario che chi, in tutto il mondo, commerca carbone, non si senta un mercante di schiavi o qualcosa del genere. Bisogna che il denaro non gli scotti tra le mani. E se non ha, lui stesso, questa sensibilità, l'obblichino gli altri ad averla. E' un impegno comune a tutti. Ed è l'unica forma di vera, autentica giustizia, che possa governare l'umanità. E quando gli uomini, gli uni con gli altri, saranno giusti, allora veramente la legge sarà uguale per tutti.

T. F. A.



Meraviglia e fascino della Natura: la Valle dei Templi di Agrigento in fiore.

L'inferiorità femminile non è che un logoro luogo comune - I

## Ci fanno forse paura le donne intelligenti?

La diversa psicologia tra i due sessi non consiste nel fatto che l'uomo ragiona e che la donna sente, ma nel carattere delle emozioni e nel grado maggiore o minore nel quale vengono espresse - In fatto di intelligenza non c'è differenza apprezzabile fra i due sessi. L'uomo gode veramente di maggiore libertà?

Ormai nessuno più pensa che la stupidità della donna sia un vantaggio nell'amore, ma fino a qualche decennio addietro non erano pochi i buoni padri di famiglia che si opponevano al desiderio d'istruzione delle figlie in vena d'emancipazione dicendo loro «Quel che non sai t'adornerà». Allora i «benservanti» borghesi si divertivano con frasi come questa: «Hanno voglia a fare le donne, tanto per quanto si agitino non riusciremo mai a diventare uomini». E, per la verità, nemmeno le più accese femministe crediamo che si siano mai poste una simile traguardo. Per quanto la rispettiva posizione sociale dei due sessi sia suscettibile di cambiamenti, di livelli, di equiparazione, le differenze fra gli uomini e le donne resteranno sempre sensibili ed inequivocabili. Ciò è ovvio.

**DIMENSIONI**

Una delle differenze più appariscenti è costituita dalle dimensioni. In genere gli uomini sono più alti delle donne, Lo scheletro dell'uomo è senz'altro più forte e più pesante di quello della donna, e relativamente diverso nelle proporzioni. Le parti alle quali i muscoli si attaccano sono generalmente più ampie nell'uomo e favoriscono il formarsi di una muscolatura più potente. La donna possiede un bacino più ampio e più piatto, per cui le gambe formano una specie di V, mentre nell'uomo sono quasi parallele. Questa diversità non è senza importanza nel campo dell'atletica. Ma il bacino più largo favorisce la gravidanza, che sarebbe viceversa ostacolata da una osatura muliebre simile a quella dell'uomo. La donna, inoltre, anche se snella, tende più dell'uomo alla formazione di grassi sottocutanei.

**LA MENTE**

Queste, ed altre assai note, sono le maggiori differenze fisiche fra l'uomo e la donna. Psicologicamente gli uomini e le donne hanno non meno evidenti diversità. Gli uomini sono più pugnaci delle donne: non solo sono più inclini alla lotta, ma ne godono di più. Estrinsecano il loro antagonismo nel campo degli sport, negli affari, in guerra, e in molti altri modi. Si dice invece che le donne hanno maggiore spirito di adattamento e che sono più affezionate alla casa. Gli uomini tendono a considerare vanitosa la donna e

questo non è un semplice dato empirico o statistico, ma risale ai concetti tradizionali. Sembra naturale, cioè, che gli uomini siano più aiutanti delle donne, che il marito lo sia più della moglie. Le contorsioni di una ragazza che, ballando, cerca di adattarsi al cavaliere più basso di lei; i frequenti accenti alla statura, quando le ragazze parlano dei loro corteggiatori; gli sforzi dell'uomo basso per «gonfiarsi» ed apparire uguale agli altri almeno di fronte a se stesso, sono originati dalla generale convinzione che l'uomo è di statura superiore a quella della donna. E però importante notare che, se gli uomini sono, in genere, più alti delle donne, ci sono alcune donne più alte degli uomini. Nel l'ambito di ogni sesso si contano, del resto, infinite varianti, poiché si passa da relativamente alto al relativamente basso, con una forte maggioranza intorno alla media. La statura, quindi, pur costituendo una diversità piuttosto evidente fra i due sessi, non ci dà la possibilità di distinguerci con una netta linea di demarcazione.

Quando, però, si osservano certe conquiste intellettuali delle donne moderne e si tien conto di certi movimenti di massa e di certe primitive passioni degli uomini, si resta perplessi di fronte a queste presunte differenze tra i due sessi. La diversità non consiste nel fatto che l'uomo ragiona e che la donna sente, ma nel carattere delle emozioni e nel grado maggiore o minore della libertà con cui vengono espresse.

Che l'uomo goda di maggiore libertà, è un luogo comune che, sotto un certo punto di vista, risponde a verità. Gli uomini hanno maggiore libertà di azione e sono meno soggetti a freni e controlli. Si possono muovere più liberamente, sono meno soggetti ad imposizioni familiari, sono più liberi di determinare la propria condotta. Ma in altri campi godono di assai minore libertà delle donne. Queste sono portate a paragonare la loro sorte agli aspetti più superficiali della vita maschile. Non è vero, come si suppone, che il fatto di essere uomini accaparrati tutti i vantaggi e quello di essere donna tutti gli svantaggi.

**CONVENZIONI**

Esistono alcune convenzioni del vivere a cui l'uomo è co-

retto a sottostare più della donna; questa è più libera di esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti di paura, di pietà, di tristezza e d'affetto. Lo uomo può provare desiderio di piangere, ma si sforza di non dare sfogo al suo sentimento per timore di passare per una «femminuccia». Può sentirsi impietrito dal terrore, ma è costretto ad affettare audacia per non essere qualificato vigliacco.

E poi l'uomo deve obbedire ad un tradizionale codice di cavalleria, che pur sul punto di scomparire, ha ancora un certo valore. Secondo questo codice, gli uomini devono mostrare per le donne cortesia, premura, devono proteggerle, assisterle e accettarne le espressioni verbali e fisiche senza reagire. Le donne, invece, non hanno alcun codice del genere da osservare.

Gli uomini di solito non hanno scelta tra il dover guadagnare da vivere per mantenere la famiglia e il non lavorare. Le donne, specie dopo il matrimonio, sono in molti casi libere di scegliere se continuare a lavorare o smettere. Ci sono casi, e sono in cui anche la donna è costretta a scegliere il lavoro, ma assai più raramente degli uomini.

In genere gli uomini si interessano ai fatti nel loro complesso, e al loro significato generale obiettivo, mentre le donne sono maggiormente colpite dai particolari e dalle circostanze che influenzano direttamente sulla loro esistenza. Esse, in molti casi, tendono a considerare le cose da un punto di vista personale.

E' più facile che una donna riesca a comprendere un uomo, anziché un uomo una donna. Lo uomo medio di solito leva le mani al cielo ed esclama: « Non è che una donna! non si sa mai cosa ci sia nella mente di una donna». Certo che non può sapere. Egli non ha mai fatto il minimo tentativo per comprendere una donna. Con le parole «una donna» egli dimostra di ritenere l'altra un essere inferiore e indegno di comprensione. Le donne, invece, sono state costrette da secoli di soggezione a comprendere l'uomo. E se non hanno potuto esercitare su di lui lo stesso dominio che egli esercita su di loro, hanno potuto ugualmente farsi valere, spesso senza che gli se ne rendesse conto perché hanno imparato a conoscerlo e, almeno

Domènico Acconci  
(segue in 4. pag.)

## Il libro questo sconosciuto

«Susi, lei legge?». «Che libri legge?». «Vorrebbe leggere?». «Perché non legge?». «Ritornerebbe ad una partita di calcio per comprare un libro?»: la voce di Mario Soldati, vivace e un po' stridula, girava sempre intorno alle stesse domande durante la trasmissione televisiva «Chi legge?», realizzata insieme a Zavattini. Gli interrogati rispondevano, incerti o sicuri, scettici o sorridenti. Qualcuno esprimeva un parere personale, gli altri, in maggioranza, ripetevano discorsi già noti, almeno a coloro che si sono curati qualche volta di conoscere il livello della diffusione della cultura nel nostro Paese.

Il bilancio scaturito dall'inchiesta non è molto positivo: in Italia legge soltanto una ristrettissima minoranza di persone, nonostante alcuni successi editoriali degli ultimi tempi (il Gattopardo, l'Ulisse), il libro resta una merce rara che serve troppo spesso a completare l'arredamento di un salotto o a dimostrare di aver toccato ormai un certo livello sociale.

I libri costano molto, le biblioteche sono poche e povere, gli analfabeti sono troppi, la scuola non contribuisce sufficientemente alla diffusione della cultura, il tempo per leggere non c'è: questi sono stati i temi intorno ai quali si è sviluppata l'inchiesta, che è stata condotta, con notevole sprenguciatezza, da Marsala a Quarto, rifacendo cioè all'indietro il cammino del Mille.

Qualche critico ha rimproverato a Soldati di aver interrogato soltanto coloro che non leggono o leggono poco, e di aver ignorato completamente le piccole minoranze. Ma lo stesso scrittore piemontese ha risposto convincentemente che, poiché in un paese democratico il voto di un analfabeta vale quanto il voto di un professore di università, gli era sembrato necessario occuparsi soprattutto degli «quali» dei molti, di coloro che non hanno tempo, danaro o interesse per i libri.

Siamo nel 1961, anno delle celebrazioni dell'Unità d'Italia. Ma dopo cento anni l'unità, almeno sul piano culturale, è di là da venire. Troppi sono rimasti fuori, vivono ancora ai margini. Ma chi sono costoro, gli esclusi? Soprattutto, se non esclusivamente le classi popolari, gli operai e i contadini del Nord e del Mezzogiorno.

Quando Soldati ha portato la televisione in un cantiere li-gure, era doloroso vedere l'indocilità e il silenzio impiacabile degli operai. «Perché non legge?», chiedeva l'intervistatore. La risposta era quasi unanime: «Perché non abbiamo tempo. E, rotto il ghiaccio, ognuno cercava di spiegare, di precisare che tornando la sera a casa stanchi non si ha voglia di leggere, che la domenica bisogna riposarsi, riprendere vigore e freschezza in vista della nuova settimana lavorativa. Uno di loro confessò di aver tentato in una biblioteca pubblica l'abbordaggio della «Divina Commedia» e di aver presto rinunciato perché Dante era troppo difficile.

Anche tra i contadini ce n'è qualcuno che si dedica a letture difficilissime. Ne ricordo uno, molto giovane, che legge molto anch'egli la Divina Commedia e studiando interi brani a memoria aveva preso l'abitudine di pronunciare, come esclamazione, la frase «Pape satan, pape satan aleppe». Ma questi fenomeni sono rarissimi e proprio per il loro carattere d'eccezionalità confermano che ai lavoratori non è stata data finora la possibilità di una evoluzione culturale ordinata e graduale.

Ecco quindi un risultato sicuro della inchiesta: coloro che svolgono un lavoro manuale non hanno il tempo per leggere. Ecco una conclusione che illumina, da un solo e ristretto angolo visuale, la richiesta avanzata dai sindacati di ridurre la settimana lavorativa.

Il sistema democratico esige l'elevazione culturale dei lavoratori. La stessa stabilità del sistema presuppone come condizione necessaria l'inserimento delle classi popolari nella vita sociale e intellettuale del Paese. La preparazione culturale condiziona strettamente la partecipazione cosciente e attiva alla comunità, completando

Alberto Santacroce  
(segue in 4. pag.)

### AL LIONS CLUB DI MARSALA

## Visita del Governatore

E' stato in questi giorni a Marsala, a conclusione del suo giro nei vari clubs della zona del distretto italiano, il Governatore del Lions Club on. Froggio, il quale è giunto nella nostra città accompagnato dalla Consorte signora Laura dal Vice Governatore Prof. Lelio Rossi e dall'Avv. Giacalone e Signora.

Appena giunto a Marsala lo on. Froggio col suo seguito, dopo essere stato accolto dal Presidente del Lions Club della Città Prof. Vincenzo Grassellino, dal delegato di zona ingegnere Francesco Anca Martinez dal Vice Presidente ing. Luigi Giustolisi, dal Segretario del Club prof. Nicola Di Stefano e dal prof. Aldo Ruggieri ha voluto recarsi a visitare gli scavi archeologici di Capo Boeo alla visita dei quali è rimasto particolarmente ammirato e commosso tanto che, quale Componente del Consiglio di Amministrazione della Cassa del Mezzogiorno, ha promesso formal-

mente sotto il Suo autorevole interessamento perché tutta l'isola antica che si trova sopra la fucina di Porta Nuova torni alla luce.

Subito dopo ha visitato uno fra i maggiori stabilimenti industriali della città per portarsi finalmente in casa dell'ing. Anca che insieme con la moglie Signora Giovanna, ha accolto signorilmente e familiarmente gli illustri Ospiti.

La serata si è felicemente conclusa con un meeting d'onore, durante il quale il Presidente Grassellino ha tenuto un discorso molto apprezzato intrattenendosi, dopo il saluto agli ospiti e in particolare al Governatore, sull'attività svolta dal Lions Club di Marsala dalla sua fondazione ad oggi e ricordando il contributo dal sodalizio dato allo svolgimento di molteplici attività cittadine fra cui preminenti la Celebrazione del Centenario e il Monumento ai Mille. Ha quindi preso la parola il Vice Governatore Prof. Lelio Rossi il quale, con un dire brillante e conciso, particolarmente commosso e convinto, ha tracciato i temi del lionismo e la sua funzione sociale di elevazione e di conservazione del patrimonio spirituale più genuino. Ha concluso il Governatore on. Froggio con la sua parola pacata ed ornata magnificamente, esprimendo la sua soddisfazione per essere venuto a Marsala e per avere avuto soprattutto l'intimo piacere di vedere i mosaici e la zona archeologica che sono stati per lui, come ha affermato, una meravigliosa rivelazione.

Ha quindi ringraziato tutti i presenti al meeting, tra cui molti graditi ospiti trapanesi, ed ha espresso la speranza che il lionismo si affermi con sempre maggiore forza per un più utile affiatamento fra uomini e popoli.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.

Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollevato dall'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

# Tutti a Marsala! Arriva il derby

## Battuto il Crotonese "occhio alla partitissima"

Liglio alla tradizione, il Trapani ha ancora concluso positivamente l'ennesimo turno casalingo, ribadendo la sua fama di squadra di rango, giusto attribuito ad un armonico ed organico complesso che con estrema disinvoltura riesce ad imporre il sostenuto suo ritmo senza dar minimamente adito a qualsivoglia perplessità. Malgrado le gravi mutilazioni della vigilia e malgrado ancora il grave infortunio occorso a Ancillotti dopo appena cinque minuti dell'inizio della gara, i granata non hanno accusato il benché minimo sbandamento inflizzando infine con facilità il modestissimo Crotonese. Morana e Sassi, sostituiti di turno nella linea di terzini, non hanno fatto rimpiangere per niente l'assenza dei rispettivi titolari vittime di ben noti incidenti: positiva è apparsa la prova del generoso Morana, mentre ancor più convincente è stata quella offerta dall'attento Sassi nell'insolito ruolo di terzino, dove ha particolarmente brillato per calma, compostezza ed eccellente tempestività. L'ex Agrigentino ha dimostrato di poter ricoprire qualsivoglia ruolo difensivo, e questo di certo riuscirà a tranquillizzare quanti come noi hanno chiaramente avvertito l'estrema urgenza di validi rincalzi nella linea terzini. Manenti infine, pur non brillando proprio eccessivamente per grinta e comunque anche lui nell'insolita funzione di difensore, si è fatto ammirare ed applaudire per la precisione dei suoi tagli e di qualche azzeccato tiro a rete. In siffatte condizioni, era pertanto assurdo voler pretendere dello spettacolo, ma va però rilevato che la prova dei granata è risultata lo stesso molto convincente ed ha lasciato assai soddisfatto il numeroso pubblico presente.

Purtroppo la vittoria non ha

portato le sperate migliorie in seno alla classifica e questo perché i diretti antagonisti hanno brillantemente emulato le gesta del Trapani. Significative e piene di monito soprattutto appaiono i successi esterni di Marsala e Cosenza i quali ancora una volta hanno imposto i diritti delle rispettive tattiche e la saggezza delle loro prestazioni. Da parte sua il Trapani, benché ricco di valide attenuanti, non ha saputo sinoggi trarre gran profitto dai confronti esterni e ciò malgrado l'invidiata saldezza della difesa e l'insidiosa azione del suo contropiede. Ciò appare strano ed inespugnabile spingendoci ad appellarsi al buon senso dei granata ed esortandoli ancora

una volta alla calma e ad una maggior prudenza. Sin da domenica infatti si rende necessaria una accorta prestazione difensiva contro un Marsala che non fa gran mistero delle sue intenzioni. E' ovvio infatti, che non abbocheranno di certo all'amo, (ce l'hanno peraltro apertamente dichiarato) attenderanno il Trapani al varco nell'intenzione di scoprirlo per poi cercare di inflizzarlo in contropiede. La loro tattica non dovrebbe differire poi tanto da quella cosentina e se Dugini farà ancora saggiamente ricorso alla positiva impostazione data in occasione dell'incontro con «i lupi» allora si può esser certi che il risultato oscillerà sin d'ora dalla nostra



Ferrari in azione contro il Crotonese fermato per fuori gioco.

parte. Occhio e nervi a posto quindi, e non dimentichiamo che da questo incontro nascerà di certo le felici premesse dell'ambizioso nostro sogno. Vada ora il nostro rituale augurio a tutti i granata significando loro l'importanza della posta, ancor prima di quella del «derby» e dando ancora riprova delle ricche risorse della loro generosità nel segno comune della più schietta cavalleria calcistica. In bocca al lupo vecchio Trapani!

Piero Montanti

## PUNTURE... DI CALCIO

# Pelo contropelo e campanile



Chi ci capisce è bravo in questo benedetto Campionato! Non ti puoi permettere il lusso di vincere una partita che tutti ti sono addosso con altrettante vittorie; appena vinci il Trapani, insomma, *vincino pure i gatti*: questo è veramente un imbroiglio maledetto!

Ma, il proverbio dice che *tanto va la gatta al lardo che ci lascia il pelo*; e chi lo sa che il primo pelo... Domenica prossima... capito?

Io ho capito perfettamente: chi invece non vuole capire sono un gruppo di tifosi mar-

salesi che ogni settimana mi degnano di lettere piene di «parolacce» come se io facessi la professione d'arbitro, essendo colpevole di parteggiare per la squadra granata. Ma io dico, scusatemi, e proibito a Tizio affermare che la squadra granata è più forte di quella azzurra? Ed allora perché non ve la prendete con il vostro allenatore che in questo stesso giornale ha dichiarato, in modo esplicito, la stessa cosa? Soddisfatti ora? Speriamo di sì! Intanto mancano ormai pochissimi giorni al grande in-

contro: tutti dichiarano che sarà un incontro difficile per gli atleti dimenticando tutte le difficoltà che dovranno affrontare invece i tifosi; difficoltà di diverso genere che vanno dalla ricerca del «posto sicuro» dove sistemare la macchina, alla costruzione di corazzate metalliche per evitare fischietti... pernacchie più o meno sonore. Per quanto riguarda la spesa va aggiunta quella per la «radio-grafia»: non si sa mai, meglio controllare il cuore prima della partenza! Per i preparativi di contorno da segnalare l'apprestamento di funerali di prima classe, (non si sa bene ancora chi sarà il defunto), costruzioni, prefabbricati, di archi di trionfo (ancora è prematuro stabilire se verranno installati nel viale dell'Impero o in Via G. B. Fardella), Banda musicale (per l'occasione quella di Calatafimi, zona neutra, in modo da potersi utilizzare in tutti e due i casi) e cartelloni vari inneggianti alle squadre. Ne ho visto uno grandissimo, tutto colorato con la scritta: «Trapani è con voi». Era però diretto a Sciacca per la ripresa televisiva di Campione Sera. L'avevo preparato il solito fesso al quale avevano detto: Prepara subito un cartellone per il grande campionato! Povero fesso, non aveva capito niente, e da due giorni è in marcia verso Sciacca!

TIZIO

## Granata e azzurri: un incontro che vale tutto un campionato

Sì, è proprio così: una partita che vale tutto un campionato!

Il Marsala, che ha incominciato in sordina, sta dando una prova di alto rendimento se nel giro di poche settimane è riuscito a mettersi proprio a ridosso delle due grandi protagoniste di questo acceso Torneo. Il ritmo di questa squadra non è stato costante e ad un inizio incerto ha fatto riscontro un periodo, quello centrale, di gran forma. Bisognerà stare a vedere cosa ci riserverà la parte finale. Intanto per domenica una eventuale vittoria del Marsala starà a significare che non si tratta soltanto di una «creazione momentanea» ma che ci troviamo di fronte ad una squadra decisa a fare da «guastafeste» in questo incandescente finale. Il Trapani invece non ha attraversato, almeno si non ad oggi, momenti di «forma smagliante» o di «crisi». Tutto è andato secondo una certa regolarità e con un certo equilibrio e quindi in questo finale possiamo aspettarci di tutto. Potrebbe per esempio contare

su un «exploit» della durata di quattro o cinque settimane tanto quanto basta per potersi liberare finalmente dalla compagnia di una Cosenza, come sembra, deciso a non mollare. Se invece «l'exploit» non verrà e ci dovremo contentare di un Trapani con marcia regolare, allora il Campionato si deciderà nelle quattro partite esterne che il Crotonese dovrà affrontare con il Marsala. Il Siracusa, il Taranto e la Reggina.

Ed una affermazione netta dei granata (che non è assolutamente «escludere») non farà altro che confermare queste nostre considerazioni.

Intanto Dugini non avrà gravi problemi da risolvere per la formazione da schierare in campo. Infatti sia De Dura che Ancillotti si avviano rapidamente ad una completa guarigione e quindi è certa la loro presenza allo stadio di Marsala. Per gli altri settori è previsto il rientro di Tomassoni e di Zucchinalli che è stato lasciato a riposo per motivi precauzionali; infatti «Zucchi», il cannoniere del derby, non potrà mancare per mettere disordine

e scompiglio nella difesa avversaria. E per la tattica? Stessa formazione schierata contro il Crotonese e stessa tattica, tanto più che si gioca in trasferta. Per il Marsala che molto probabilmente schiererà la stessa formazione vittoriosa a Napoli contro il Crai-Cirio, si pone il problema di trovare un «antidoto» alla tattica-Dugini, considerando che due sono i punti che necessitano agli azzurri e quindi è giocoforza trovare il sistema (esiste?) per scardinare una difesa attenta, vigile e coperta, che può contare su uomini come Tomassoni, Vascolto, Zanellato, De Dura e Ancillotti. Ed è chiaro che se c'è una squadra che si scoprirà, per «l'altra» aumenterà la possibilità di fare intera la posta in palio; in caso contrario il nulla di fatto sarà il risultato più probabile e chi ne gioirà sarà sempre il Trapani. Quindi partita che vale certamente un campionato, partita apertissima a tutti i risultati che ci dirà chiaramente se la Provincia di Trapani ha una sola oppure due squadre aspiranti alla serie B.

Le famiglie De Rosa, Bruno e Fontana, profondamente riconoscenti per le unanime espressioni di cordoglio loro pervenute in occasione della dolorosa perdita del caro congiunto

PROF. COMM. EUGENIO DE ROSA

ringraziano le Autorità religiose, civili e militari, i Rappresentanti della Scuola, della Stampa, dei Partiti, degli Enti e delle Associazioni, nonché gli amici ed i conoscenti tutti.

Trapani, 21 febbraio 1961

Sulla partita di domenica prossima

# Il Pronostico dei giocatori

**TOMASSONI:** Speriamo vada bene e si riesca almeno a non prenderle. Al ritmo imposto dal Crotonese ora bisogna ribattere con dei successi esterni. Il Marsala dal canto suo sembra che vada molto forte, non perde da otto giornate, speriamo che si fermi alla nona.

**DE DURA:** Per quanto riguarda il personale, speriamo a tutti la mia presenza a Marsala. L'incontro è senz'altro difficile poiché i «cugini» hanno una formazione tipo dovremo infine spuntarcela. Mi auguro soprattutto di avere al mio fianco il caro Ancillotti.

**FRANCINIA:** Quella mia è stata una annata sfortunata, il servizio militare mi ha impedito di riportare il mio contributo al Trapani, pazienza sarà per il prossimo anno. Io penso che se il Trapani scenderà in campo in formazione tipo conseguirà un risultato senz'altro utile.

**ZANELLATO:** Derby assai difficile, ho comunque fiducia nei nostri mezzi. Mi auguro di sfoderare la prestazione del girone di andata riscuotendo ancora a bloccare il pericolosissimo Peri. Mi auguro una larga partecipazione di trapenesi, nessuno disertare la lotta e noi daremo l'anima per non deluderli.

**CIMPIELI:** Sarà la classica partita di fuoco. Data la rivalità e l'importanza della posta in palio non ci sarà quindi da aspettarsi un gran gioco. Cercheremo di spuntarla noi.

**MANENTI:** Non conosco questo derby, ma so già che sarà veramente tanto caldo. Conosco il Marsala solo per i brillanti risultati conseguiti, però spero tanto che non avremo vita tanto facile.

**FERRARI:** Incontro apertissimo e molto sentito, occorrerà quindi tanta decisione ed assoluta saldezza di nervi. Il Marsala è tornato di prepotenza nel gruppo dei migliori e venderà tanto cara la sua pelle. Speriamo bene.

**ORZAN (allenatore del Marsala):** Su un derby non si può dire niente specialmente per quanto riguarda il risultato che è sempre incerto. Comunque io penso che il Trapani sia più forte di noi. Però naturalmente dovrà mettercela tutta per batterci. E' da dire che la squadra marsalese ha in casa un complesso casalingo; si vede che sente troppo il pubblico.

**PERLI:** Sulla partita di domenica ci sarebbe molto

da parlare comunque penso che sarà una grande partita perché noi siamo lanciatissimi verso il primato. Certo il Trapani è una grande squadra. Sarà una partita aperta a tutti i risultati e noi speriamo in una bella vittoria dato che non abbiamo mai dimostrato in casa di essere veramente una grande squadra. Speriamo di avere un pò di fortuna e di far un goal al primo tempo così poi sarà più facile.

**MARIN:** L'incontro di domenica è sempre un incontro incerto perché c'è di mezzo il campanilismo. Marin non ha mai vinto con quella squadra lì, ma speriamo che quest'anno sia l'annata buona. Certo l'incontro si presenta molto difficile perché il Trapani è sempre scapoltista. Noi comunque giochiamo in casa. Faremo tutto il possibile per dare la vittoria agli sportivi marsalesi.

**STRADA:** Non so, io la partita di domenica la vedo difficile in quanto che noi in casa non andiamo troppo bene per il gioco che adottiamo che si presta di più in trasferta. Tuttavia cercheremo di non abboccare all'amo come abbiamo fatto negli incontri precedenti e quindi vedremo di giocare sul contropiede sperando che tutto vada per il meglio.

**LA VOLPICELLA:** Il mio augurio è che il mio primo derby si risolve in nostro favore. Pur sapendo di essere difficile speriamo di poter mettere a segno la prima rete all'inizio.

Il Trapani specialmente nei derby si è comportato sempre bene.

**VOLTOLINA:** E' la prima volta che gioco qui a Marsala contro il Trapani e credo che sarà una partita molto dura sia per il derby che come sempre si presenta durissimo, sia per la posta in palio che è assai grossa. Noi ce la metteremo tutta per rompere questa incubo del Trapani e speriamo di ottenere una bella vittoria.

**GRANDI:** Cosa debbo dire? Per adesso le difficoltà che presenta l'incontro sta nel campanile perché sarà un incontro infuocato senz'altro e speriamo... io non so dire altro, speriamo che vinca il migliore. Il fattore campo per noi è determinante: non riusciamo a giocare bene e a portare via dei punti. Forse sarà la tattica delle squadre avversarie che vengono qui e si chiudono in difesa o forse è la paura dei nostri attaccanti di non segnare quando si ha paura di fare una cosa temendo che non riesca.

## I cannonieri

- RETI 11 Lenzi (Cosenza).
- RETI 9 Peri (Marsala).
- RETI 8 Antonino (Bisceglie)
- RETI 7 Tomassoni e Ferrari (Trapani), Genovesio (Akragas), Gallo (Cosenza), Gambino e Luna I (Lecce), Natteri (Pescara), Testa (Siracusa).
- RETI 6 Zucchinalli (Trapani), Forin (Crotonese), Pizzi (Aquila), Mupo (Pescara), Sospetti (Reggina), La Volpicella (Marsala).
- RETI 5 Buonpensiero (Barietta), Ravelli (Crotonese), Arfuso (Lecce), Tascione (San Vito), Baccalini e Buzzin (Siracusa), Angeli e Tasso (Taranto).
- RETI 4 Castaldi (Trapani), Cerri, Assante e Del Gaudio (Avellino), Peruzzi (Barietta), Renzulli (Bisceglie), Marangi (Pescara), Navone (Reggina), Mazzone (Salernitana), Cacciavillani (Siracusa).

## La classifica

Cosenza	28	20	11	6	3	30	9
Trapani	28	20	12	4	4	31	16
Siracusa	25	20	8	3	24	13	
Marsala	24	20	9	6	5	20	12
Taranto	22	20	9	4	7	23	21
San Vito	22	20	8	6	6	15	17
Reggina	22	20	7	8	5	19	12
Barietta	21	20	9	3	8	18	14
L'Aquila	20	20	6	8	6	16	21
Lecce	20	20	8	4	8	24	27
Akragas	19	20	7	5	8	16	23
Salernit.	18	20	5	8	7	12	20
Pescara	18	20	9	0	11	27	23
Bisceglie	15	20	6	3	11	21	25
Crotonese	15	20	4	7	9	19	24
Cirio	15	20	4	7	9	11	26
Chieti	14	20	3	8	9	10	23
Avellino	14	20	4	6	10	18	31

## Il cammino per la Serie B

In corsivo sono segnate le partite casalinghe.

**TRAPANI:** Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barietta, Reggina, Cirio, S. Vito, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti.

**COSENZA:** L'Aquila, Siracusa, Chieti, Sanvito, Marsalantina, Crotonese, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barietta, Reggina, Cirio.

**MARSALA:** Trapani, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti, Cosenza, Salernitana, Crotonese, San Vito, Akragas, Taranto, Siracusa.

**SIRACUSA:** Chieti, Cosenza, Salernitana, Crotonese, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barietta, Reggina, Cirio, Trapani, Avellino.

## Le partite di domenica

- Crotonese-Avellino (2-0)
- Bisceglie-Barietta (0-4)
- Akragas-Cirio (0-1)
- Cosenza-L'Aquila (4-0)
- Salernitana-Lecce (2-4)
- Sanvito-Pescara (0-2)
- Taranto-Reggina (3-1)
- Chieti-Siracusa (0-1)
- Marsala-Trapani (0-2)

## Lo sviluppo della Sicilia

(segue dalla 1. pag.)

zione in senso strettamente dirigitistico, ma piuttosto di programmazione diretta a prevedere e coordinare le possibilità di mercato, a stabilire orientamenti e prospettive di settore.

Una politica di sviluppo degna di questo nome deve fondarsi su un piano di sviluppo che indichi «chi deve operare» e «quando deve operare». Occorrono quindi realizzazioni coordinate e tempestive che non attendano per formularsi che l'operatore potenziale si decida ad agire, ma che precedano la decisione dell'imprenditore e ne costituiscono il richiamo e lo stimolo, indicando le direzioni e le condizioni dell'iniziativa.

Alla elaborazione di questo piano di sviluppo, che deve diporsi in forma concreta globale e capillare e tenersi continuamente aggiornato in modo da offrire una norma sempre valida e sicura, contribuiranno Comuni, Camere di Commercio, studiosi e tecnici di ogni settore rappresentanti degli interessi economici, del mondo del lavoro, oltre agli organi di programmazione economica, nazionali e regionali.

Secondo il disegno in questione il piano dovrà portare alla creazione di alcune industrie di base nei diversi settori chimico, minerario, manifatturiero, metalmeccanico, tessile e alimentare, e di un folto contorno di industrie di piccole e medie dimensioni.

L'attuazione di tali iniziative spetta senza dubbio alla iniziativa dei privati imprenditori

giacché un piano democratico deve sempre preoccuparsi di mantenere e ampliare la «funzionalità» di mercato.

Ma la particolare condizione della Sicilia, la cui attesa non può durare ancora a lungo senza incorrere nel rischio di perpetuare situazioni insostenibili, esige strumenti e interventi straordinari accanto agli interventi e alle azioni delle imprese a partecipazione statale.

La SOPS, opportunamente integrata, potrà attuare questo intervento straordinario, direttamente provvedendo alla creazione di impianti industriali, che, una volta avviati, dovranno essere ceduti ai privati attraverso l'azionariato popolare.

Questa decisione non rappresenta un'alternativa fra iniziativa pubblica e iniziativa privata, ma solo un'integrazione straordinaria e transitoria, che realizza una nuova, valida forma di collaborazione fra iniziativa pubblica regionale e iniziativa privata in ordine al superamento delle carenze dell'apparato industriale siciliano.

L'attuazione di questo programma esige unità di direzione, conformemente a quanto avviene oggi anche nei paesi più progrediti dell'area democratica.

La responsabilità dello sviluppo industriale va, sull'esempio di questi paesi, attribuito ad un solo organismo, cui, nell'ambito di determinate direttive, compete lo studio, il coordinamento e la decisione autonoma con immenso vantaggio per la rapidità e la tempestività del

processo di sviluppo.

E' necessario, quindi, che, fatti i preventivi accordi con le Amministrazioni dello Stato interessate e con la Cassa per il Mezzogiorno si attribuisca ad un solo organo regionale il potere di decidere, di assumere le iniziative, di graduare le agevolazioni per tutto il processo di sviluppo economico.

Giovanni Croci

## Le donne intelligenti

(segue dalla 3. pag.)

entro certi limiti, possono prevederne il comportamento.

Riguardo alle attitudini è bene ribadire che ci si deve sempre limitare a dire, quando si parla di uomini e di donne: «i primi sono più inclini a... le altre hanno maggiori attitudini per...» e non che «solamente gli uomini sono inclini a... mentre le donne». Vi sono uomini che hanno molte caratteristiche femminili e donne che hanno tratti maschili; inoltre se ci sono differenze, ci sono anche importanti affinità. In fatto di intelligenza, per esempio, non c'è nessuna differenza apprezzabile fra i due sessi. Entrambi cercano la propria soddisfazione nella vita; entrambi desiderano affermare la propria personalità; entrambi vogliono affetto ed approvazione.

Direttore Nino Montanti  
Condirettore Responsabile Antonio Schifano  
Redattore Capo Alberto Sintra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66 Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento